ANNO XXXII

Mercoledì, 20 Ottobre 1879

N. 296

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno . . . | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . | » 16 — | » 30 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale . | » 16 — | » 34 — | » 60 — |
| Countries Meridionale . . . . . | » 20 — | » 36 — | » 72 — |
| Cina, Giappone, Chili e Australia . . . | » 24 — | » 40 — | » 80 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono partire dal primo di ogni mese.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Numero foglio corrente 10 cent per Roma; cent. per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daulay Brothers et Comp., 5, Fleet Lane. Corbaldi E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui erano sotto ed il spedizione il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, 5, place de la Bourse.

**Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, a colerà i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la rimessa di un prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi o sbagli nella spedizione del Giornale.**

**Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.**

**Prezzo d'associazione per tutto il Regno:**

| | |
|---|---|
| Anno . . | L. 32 |
| Sei mesi . . | » 17 |
| Tre mesi . | » 9 |

**L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.**

**Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.**

**Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.**

**Roma, 28 Ottobre**

## BOLLETTINO POLITICO

La *Gazzetta della Germania del Nord*, giornale ufficioso del principe di Bismarck, accenna al brindisi fatto ad Essen dal ministro dei culti prussiano, signor Di Puttkamer. E noto che se in quel brindisi il detto ministro ha confermato l'autenticità delle informazioni della *Gazzetta di Colonia* sulle relazioni di Vienna, ha asserito cosa che non poteva sapere, giacchè le attribuzioni del ministro dei culti sono così regolate dalla Costituzione che non vi è alcun obbligo di fargli conoscere i segreti della politica dell'Impero. Così pure condizione questa di ministri che, per la natura stessa del loro ufficio, non devono immischiarsi nei più gravi affari dello Stato, e non hanno neanche il diritto di conoscere gli atti del governo che si riferiscono al interno e all'estero. Questo diritto, secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, è riservato al principe di Bismarck. Tale almeno è l'interpretazione che convien dare alle sue parole.

Pubblichiamo più innanzi il testo del brindisi fatto ad Essen. Però il linguaggio della stampa ufficiosa di Berlino sconfessa sempre più l'opinione che si andò erroneamente un dicembre fra il principe di Bismarck e il ministro dei culti, e che il gran cancelliere, giudicando quest'ultimo troppo conservatore per le sue tendenze eccessivamente conservatrici, non trilasci alcuna occasione di malmenarlo per costringerlo a dimettersi.

Sempre a proposito degli accordi fra l'Austria e la Germania, il *Journal des débats* pubblica un notevole articolo riassuntoci dal telegrafo. Il *Journal des débats* non fa intendere come sia giunto a tali conclusioni, e mostri soddisfatto di quegli accordi, i quali hanno necessariamente per base il progressivo sviluppo dell'Austria-Ungheria in Oriente. La conseguenza di questa politica sarà, secondo il citato giornale, che l'Austria-Ungheria diventerà padrona dei Balcani, e che quando ciò sarà avvenuto o sarà per avvenire, la Germania le chiederà in compenso le provincie tedesche che ancora possiede. E allora l'alleanza austro-germanica si spezzerà e l'Austria-se non verrà rimanere isolata, dovrà riunirsi alla Russia. Il fruito, periato, dei grandi accordi sarà interamente perduto per l'Inghilterra in un avvenire più o meno prossimo, senza contare che gl'interessi inglesi sono dappeggiati ugualmente, sia che in Oriente si avanzi l'Austria-Ungheria, sia che vi progredisca la Germania

Questo, se il sunto telegrafico è esatto, sarebbe all'incirca il ragionamento del *Journal des Débats*, e non si negare che contiene qualche giusta previsione. Ma in politica, se è mestieri pensare all'avvenire, come meno vero che importa maggiormente provvedere al presente, soprattutto quando questo è minacciato. Ora è noto come dicemmo che l'Inghilterra coll'aiuto dell'Austria e della Germania è riuscita nel Congresso di Berlino a mettere la Russia quasi tutti i frutti che questa s'aspettava dalla sua vittoria: se consideriamo inoltre che, costituendo in Oriente all'azione russa l'azione austriaca, si creava forse un pericolo per l'avvenire, ma senza dubbio un rimedio contro il pericolo presente, non deve recar meraviglia che il gabinetto inglese abbia favorito e favorisca ancora una politica, della quale raccoglie fin d'ora i vantaggi.

I quali vantaggi potrebbero certamente mutarsi in danni gravissimi, se si avverassero i pronostici del *Journal des Débats*. Ma non è a credere che il governo inglese non abbia preveduto quest'eventualità e non se ne sia preoccupato. E forse mentre parve il momento giungerà in questione, entrerà in una nuova fase, imperocchè l'aggravare più o meno sportamente *ciò che è* non può a lungo andare. Il principe di Inghilterra assumerà impegni. L'Inghilterra accetta le proposte combinazioni meglio atti, salvo a valersi contro di esse, quando la progressa di tempo, se ne creassero minacciata.

Il *Journal des Débats* spiega pure il motivo per cui, come il telegrafo ci annunzia, il comandante della scuola di cavalleria di Saumur chbe una pena disciplinare.

Non Carles visitando quella scuola ricevette onori che, dice il *Journal des Débats*, il sentimento pubblico rifiuta a quel proposito.

Il giornale osserva che il comandante militare ha violato i regolamenti perchè ha permesso ad un personaggio straniero l'ingresso della scuola, guaggio della stampa ufficiosa di Berlino sconfessa sempre più l'opinione che si andò erroneamente un dicembre fra il principe di Bismarck e il ministro dei culti, e che il gran cancelliere, giudicando quest'ultimo troppo conservatore per le sue tendenze eccessivamente conservatrici, non trilasci alcuna occasione di malmenarlo per costringerlo a dimettersi.

Sempre a proposito degli accordi fra l'Austria e la Germania, il *Journal des débats* pubblica un notevole articolo riassuntoci dal telegrafo. Il *Journal des débats* non fa intendere come sia giunto a tali conclusioni, e mostri soddisfatto di quegli accordi, i quali hanno necessariamente per base il progressivo sviluppo dell'Austria-Ungheria in Oriente. La conseguenza di questa politica sarà, secondo il citato giornale, che l'Austria-Ungheria diventerà padrona dei Balcani, e che quando ciò sarà avvenuto o sarà per avvenire, la Germania le chiederà in compenso le provincie tedesche che ancora possiede. E allora l'alleanza austro-germanica si spezzerà e l'Austria-se non verrà rimanere isolata, dovrà riunirsi alla Russia. Il frutto, periato, dei grandi accordi sarà interamente perduto per l'Inghilterra in un avvenire più o meno prossimo, senza contare che gl'interessi inglesi sono dappeggiati ugualmente, sia che in Oriente si avanzi l'Austria-Ungheria, sia che vi progredisca la Germania

Questo, se il sunto telegrafico è esatto, sarebbe all'incirca il ragionamento del *Journal des Débats*, e non si negare che contiene qualche giusta previsione. Ma in politica, se è mestieri pensare all'avvenire, come meno importa maggiormente provvedere al presente, soprattutto quando questo è minacciato. Ora è noto come dicemmo che l'Inghilterra coll'aiuto dell'Austria e della Germania è riuscita nel Congresso di Berlino a mettere la Russia quasi tutti i frutti che questa s'aspettava dalla sua vittoria: se consideriamo inoltre che, costituendo in Oriente all'azione russa l'azione austriaca, si creava forse un pericolo per l'avvenire, ma senza dubbio un rimedio contro il pericolo presente, non deve recar meraviglia che il gabinetto inglese abbia favorito e favorisca ancora una politica, della quale raccoglie fin d'ora i vantaggi.

I quali vantaggi potrebbero certamente mutarsi in danni gravissimi, se si avverassero i pronostici del *Journal des Débats*. Ma non è a credere che il governo inglese non abbia preveduto quest'eventualità e non se ne sia preoccupato. E forse mentre parve il momento giungerà in questione, entrerà in una nuova fase, imperocchè l'aggravare più o meno sportamente *ciò che è* non può a lungo andare. Il principe di Inghilterra assumerà impegni. L'Inghilterra accetta le proposte combinazioni meglio atti, salvo a valersi contro di esse, quando la progressa di tempo, se ne creassero minacciata.

Il *Journal des Débats* spiega pure il motivo per cui, come il telegrafo ci annunzia, il comandante della scuola di cavalleria di Saumur chbe una pena disciplinare.

Non Carles visitando quella scuola ricevette onori che, dice il *Journal des Débats*, il sentimento pubblico rifiuta a quel proposito.

Il giornale osserva che il comandante militare ha violato i regolamenti perchè ha permesso ad un personaggio straniero l'ingresso della scuola, aggiungendo che simili visite autorizzate dal ministro della guerra.

### IL PAREGGIO REALE

Provvedevamo che le nostre analisi sincere sul bilancio dovevano suscitare le obbiezioni, che noi stessi desideravamo e provocavamo; poichè il solo conforto di un scrittore è quello di essere seguito e confutato. E adattevamo stati molto franchi non parendo a noi che i popoli si educhino callandoli nelle illusioni. Ecco le obbiezioni che ci furono mosse. Si sarebbe dovuto rammarricarsene per sempre, tanto superiore a' miei occhi; e realmente è forse male da parte mia ch'io nutra certe passioni tradizionali sui nostri conti... Per esempio, m'ora vento in mente che alla sarebbe un'ottima meglio per l'erario, e più gli piace assai, egli n'è espresso di recente coi termini della più alta amministrazione sul suo conto, si alla sarebbe tanto salutia per meglio un parroco.

Forse più che noi sia egli per parroco, sebbene la sua posizione sono proporgli se gli piacerebbe d'entrare in una università, e sarei lieto di proteggerlo il mio zelo in codesta carriera. Egli ha troppo più interesse per certe cose di studio di quanto s'apparterrebbe al parroco di campagna, che avrebbe a essere, più che altro, intento agli interessi della sua parrocchia: dall'altra parte sarebbe un peccato che molte suo ottime attitudini da qui lato rimanessero inoperose. Qual professore, ei sarà del tutto al suo posto e provvederemo

visioni di certo entrato, il disavanzo scompia o si riduca al minimo anche abolendo il quarto del macinato nel 1880. Ma poi? Anche concedendo a loro per un istante questa ipotesi strana, che cosa avverrà nel 1881 e negli anni successivi, quando scompariti per la seconda volta la cattività della macinazione sui cereali? Gente allegra il ciel l'aiuta! e al poi penseremo i successori. A noi ripugna questo modo di ragionare e di sperare. Se noi movessero quei propositi machiavellici che ci attribuisce un giornale del mattino, se noi ci volessimo ingegnare ai arte il disavanzo per chiarire la necessità di conservare il macinato, ben altra sarebbe stata la condotta dei nostri amici. Essi sarebbero opposti alle nuove imposte, sostenendo le gli argomenti non sarebbero mancati! Ci ch'erano molesto come le noiche. Per contro si sono adoperati con molta lealtà ad aiutare la trasformazione dei tributi e non furono estranei a alla scoperta e alla deliberazione di quelle imposte che avrebbero l'abolizione del secondo palmento. Oggidì essi domandano che si proceda per la stessa via, che non si rimanga un minuto più, conciossiachè una fortuna non si trova sportare alcuno lo cospiglie della mora. Si badi bene che se alla mora entrata giovare una immediata, non deve recar meraviglia che il gabinetto inglese abbia favorito e favorisca ancora una politica, della quale raccoglie fin d'ora i vantaggi.

I quali vantaggi potrebbero certamente mutarsi in danni gravissimi, se si avverassero i pronostici del *Journal des Débats*. Ma non è a credere che il governo inglese non abbia preveduto quest'eventualità e non se ne sia preoccupato. E forse mentre parve il momento giungerà in questione, entrerà in una nuova fase, imperocchè l'aggravare più o meno sportamente *ciò che è* non può a lungo andare. Il principe di Inghilterra assumerà impegni. L'Inghilterra accetta le proposte combinazioni meglio atti, salvo a valersi contro di esse, quando la progressa di tempo, se ne creassero minacciata.

Il *Journal des Débats* spiega pure il motivo per cui, come il telegrafo ci annunzia, il comandante della scuola di cavalleria di Saumur chbe una pena disciplinare.

Non Carles visitando quella scuola ricevette onori che, dice il *Journal des Débats*, il sentimento pubblico rifiuta a quel proposito.

Il giornale osserva che il comandante militare ha violato i regolamenti perchè ha permesso ad un personaggio straniero l'ingresso della scuola, aggiungendo che simili visite autorizzate dal ministro della guerra.

### IL PAREGGIO REALE

Provvedevamo che le nostre analisi sincere sul bilancio dovevano suscitare le obbiezioni, che noi stessi desideravamo e provocavamo; poichè il solo conforto di un scrittore è quello di essere seguito e confutato. E adattevamo stati molto franchi non parendo a noi che i popoli si educhino callandoli nelle illusioni. Ecco le obbiezioni che ci furono mosse. Si sarebbe dovuto rammarricarsene per sempre, tanto superiore a' miei occhi; e realmente è forse male da parte mia ch'io nutra certe passioni tradizionali sui nostri conti... Per esempio, m'ora vento in mente che alla sarebbe un'ottima meglio per l'erario, e più gli piace assai, egli n'è espresso di recente coi termini della più alta amministrazione sul suo conto, si alla sarebbe tanto salutia per meglio un parroco.

Forse più che noi sia egli per parroco, sebbene la sua posizione sono proporgli se gli piacerebbe d'entrare in una università, e sarei lieto di proteggerlo il mio zelo in codesta carriera. Egli ha troppo più interesse per certe cose di studio di quanto s'apparterrebbe al parroco di campagna, che avrebbe a essere, più che altro, intento agli interessi della sua parrocchia: dall'altra parte sarebbe un peccato che molte suo ottime attitudini da qui lato rimanessero inoperose. Qual professore, ei sarà del tutto al suo posto e provvederemo

ch'egli possa giungere quanto prima sarà possibile.

— Ebbene, in tal caso Molly non sarebbe meno eccellente qual moglie di un professore.

— Guardiamoci dal voler fare le parti della Provvidenza e rimettiamole ad essa sola, mia diletta! — le rispose Elmaro con serio accento; — Molly è per ora, felice e soddisfatta della sorte; non turbiamo la sua felicità. Tutte le molestie e gli affanni che potrebbe forse subire la moglie del professore, ricadrebbero sopra di noi e noi dovremmo rammaricarcene per sempre.

Caterina rese il suo sorriso amplesso a Elmaro per aver ritornata in sè. Questo fu migliore per lei, perchè il ritornare a contezza dell'accaduto non poteva fuorchè esserle cosa tremenda: e, la nonna stessa, sebbene la dolcezza di non pregare un ultimo saluto, non seguendo d'addio dalla nipote, non poteva fuorchè riconoscerlo. Il letto di morte perdette quindi quella solenne maestà che suole circondarlo e che rimane ai superstiti ricordo prezioso del trapassato.

Le tombe di famiglie s'aperseero di nuovo e, accanto al figliuolino, giacque la madre a dormir finalmente in pace, senno tranquillo e non più funestato da immagini truci.

Dopo la funebre cerimonia Molly si congedò... fu un congedo ben diverso da quello che all'arse preso da quella medesima dimora due anni innanzi. Essa ci ripensò con una tal quale mesta soddisfazione e ripetè ad Erice ciò che la aveva già più volte asseverato no'loro discorsi.

Ed Erice e la felicità dobbiamo cercarle in noi, non fuori di noi: il mondo esteriore non è che uno specchio che ci rimanda ciò che noi stessi somigliante. Ora che io mi porto meco questi doni del cielo, il trovo dovunque, anche nel mondo esteriore, la qual cosa, per istesso con che prima mi sentivo in tutto contrasta perchè mi pervade di miei diritti e con ora mi sento nella più completa armonia, e che mi verso copia della gioia e della felicità.

Le scisgura da cui erano stati colpiti verso alquanto d'ombra sulla felicità di Erica e di Caterina, non poteva esser prolungata: quell'ombra andò man manoimpallidendo e l'orizzonte di entrambi apparve limpido di splendida luce.

Quella stanza magnifiche, dove Erice aveva goduto il piacere del primo bello, si adornarono di nuovo splendori. Essa trovò sul primo quasi opprimente la loro suspicza e avrebbe desiderato rimanere nello stato, vicino alla madre; ma non tardò ad assuefarvi, avendo un animo temperato in guisa da saper contenere con giusta misura e secondità la sorte meschina e l'eccelse, senza avvilirsi per l'una, nè inbaldanrirsi per l'altra.

Se quelle stanze non furono più aperte ad una seconda di feste non interrotte, si aprirono nondimeno sovente a lieti crocchi e amichevoli brigate. La bella Gilsonia le rallegrava spesso della sua presenza, tanto più bella e desiderabile che la aveva già più volte assoverato nelle sue discorsi.

Ed Erice e la felicità dobbiamo cercarle in noi, non fuori di noi: il mondo esteriore non è che uno specchio che ci rimanda ciò che noi stessi somigliante. Ora che io mi porto meco questi doni del cielo, il trovo dovunque, anche nel mondo esteriore, la qual cosa, per istesso con che prima mi sentivo in tutto contrasta perchè mi pervade di miei diritti e con ora mi sento nella più completa armonia, e che mi verso copia della gioia e della felicità.

Le scisgura da cui erano stati colpiti verso alquanto d'ombra sulla felicità di Erica e di Caterina, non poteva esser prolungata: quell'ombra andò man manoimpallidendo e l'orizzonte di entrambi apparve limpido di splendida luce.

Quella stanza magnifiche, dove Erice aveva goduto il piacere del primo bello, si adornarono di nuovo splendori. Essa trovò sul primo quasi opprimente la loro suspicza e avrebbe desiderato rimanere nello stato, vicino alla madre; ma non tardò ad assuefarvi, avendo un animo temperato in guisa da saper contenere con giusta misura e secondità la sorte meschina e l'eccelse, senza avvilirsi per l'una, nè inbaldanrirsi per l'altra.

Se quelle stanze non furono più aperte ad una seconda di feste non interrotte, si aprirono nondimeno sovente a lieti crocchi e amichevoli brigate. La bella Gilsonia le rallegrava spesso della sua presenza, tanto più bella e desiderabile

## APPENDICE

## FIORE DI LANDA

ROMANZO

*di E. De Rottenberg*

(DAL TEDESCO)

Le parole di Molly trovavano conferma nei suo aspetto; il quale era sfolgoreggiante, e non ovvio vantaggio, dalla novella espressione assunta dai suoi lineamenti ch'ella al presente potera reputarsi veramente bella; e la contentezza con che eseguiva il suo grave dovere produceva un effetto vivificante sul tutto coloro che le stavano dattorno e la rendevano oggetto dell'amore e della venerazione generale.

— In apparisce a me stessa, appotto a Molly, un essere tristo e imperfetto! — prese a dire Erica, un giorno, in uno de' suoi intervalli di riposo, ad Elmaro: — quand'anche io faccia per Caterina quanto sta nelle mie forze, in me non è che un dovere, il quale, per giunta mi riesce talvolta assai grave, tanto che, senza la coviazza di persone alcuni minuti teco, non so se lo potrei durare.

— Spero che tu non mi diverrai troppo cualista, la mia penna — le rispose Elmaro, con uno sguardo amorioso al suo viso, che portava le traccie

che'gli posse giungere quanto prima sarà possibile.

— Ebbene, in tal caso Molly non sarebbe meno eccellente qual moglie di un professore.

— Guardiamoci dal voler fare le parti della Provvidenza e rimettiamole ad essa sola, mia diletta! — le rispose Elmaro con serio accento; — Molly è, per ora, felice e soddisfatta della sorte; non turbiamo la sua felicità. Tutte le molestie e gli affanni che potrebbe forse subire la moglie del professore, ricadrebbero sopra di noi e noi dovremmo rammaricarcene per sempre.

Caterina rese il suo sorriso amplesso a Elmaro per aver ritornata in sè. Questo fu migliore per lei, perchè il ritornare a contezza dell'accaduto non poteva fuorchè esserle cosa tremenda: e, la nonna stessa, sebbene la dolcezza di non pregare un ultimo saluto, non seguendo d'addio dalla nipote, non poteva fuorchè riconoscerlo. Il letto di morte perdette quindi quella solenne maestà che suole circondarlo e che rimane ai superstiti ricordo prezioso del trapassato.

Le tombe di famiglie s'aperseero di nuovo e, accanto al figliuolino, giacque la madre a dormir finalmente in pace, senno tranquillo e non più funestato da immagini truci.

Dopo la funebre cerimonia Molly si congedò... fu un congedo ben diverso da quello che all'arse preso da quella medesima dimora due anni innanzi. essa ci ripensò con una tal quale mesta soddisfazione e ripetè ad Erica ciò

china fatale. E quando il disavanzo sia rispetto, difficilmente si colmerà il nuovo, perchè da una parte è cosavita la cattivi. La Corte e l'onor. Corbetta! E hanno il coraggio di vantarsi inflessibili con questi splendidi successi di previsioni avvenute! Così si pretende un aumento nell'entrata delle Poste di 1,200,000 lire pel 1880, mentre le riforme che sarà necessario introdurre e nelle concessioni governative, che non davranno alcun provento. Per contro, i fior di dubbio che sulle spese, l'aggio sull'oro, il pane, i vivori e i foraggi, le spese di manutenzione per le ferrovie, superanno le previsioni. Non si è vista nella *Gazzetta Ufficiale* di pochi giorni or sono il ministro delle finanze chiedere, sul fondo delle spese impreviste, parecchie centinaia di migliaia lire per far fronte alle voluttuagalle dell'esercito, rincarate di prezzo? E nel 1880 non confessò lo stesso ministro che le previsioni sulle spese del 1879 e del 1878? E ridursi pure quanto si vogliano le spese nuove fuori di bilancio; ma se ne sono parecchie, come quelle per carabinieri, per le carceri, ecc. ecc., indispensabili. Se per abile stratagemma si cancellassero nel 1880, riapparirebbero nel 1881 e negli anni successivi. Ah, la Sinistra si è costrassegnata per una grande cordialità nel concedere le nuove spese! E questa la generazione dei risparmi! Ma che meravigliarsi veramente le maggiori spese ai ministri di Destra; i contribuenti li hanno mandati via, e rimangono ogni di un loro voce i deputati dalla maggioranza.

Infine vi sono le spese nuove accennate dal ministro e non iscritte o che sono irredimibili: la rimerazione alle Compagnie ferroviarie. il Po, il Tevere, la convenzione monetaria, sulla quale si fa un grande silenzio, ma che costituisce parecchi milioni e colpisce specialmente il terzo un'operazione salata. Tutto ciò è inoppugnabile e si aggiunga che il ministro fra le entrate straordinarie pone 14 milioni, che rappresentano la metà del guadagno fatto dalla Banca per la conversione dei prestiti ecclesiastici, e che non si ripeteranno più di grandi lavori pubblici coll'Asse ecclesiastico che ancora residua e dimostrano che c'è ben figura nelle entrate straordinarie per quali concorrono a fronteggiare le spese? Se fate un'operazione che va ne anticipi tutti i vantaggi come si suol dire, che cosa resta?

Per tutte queste ragioni noi crediamo fermamente che l'Italia si avvia verso il disavanzo, se non si arresta sulla china fatale. E quando il disavanzo sia rispetto, difficilmente si colmerà il nuovo, perchè da una parte è cosavita la cattivi. La Corte e l'onor. Corbetta! E hanno il coraggio di vantarsi inflessibili con questi splendidi successi di previsioni avvenute! Così si pretende un aumento nell'entrata delle Poste di 1,200,000 lire pel 1880, mentre le riforme che sarà necessario introdurre e nelle concessioni governative, che non davranno alcun provento. Per contro, i fior di dubbio che sulle spese, l'aggio sull'oro, il pane, i vivori e i foraggi, le spese di manutenzione per le ferrovie, superanno le previsioni. Non si è vista nella *Gazzetta Ufficiale* di pochi giorni or sono il ministro delle finanze chiedere, sul fondo delle spese impreviste, parecchie centinaia di migliaia lire per far fronte alle voluttuagalle dell'esercito, rincarate di prezzo? E nel 1880 non confessò lo stesso ministro che le previsioni sulle spese del 1879 e del 1878? E ridursi pure quanto si vogliano le spese nuove fuori di bilancio; ma se ne sono parecchie, come quelle per carabinieri, per le carceri, ecc. ecc., indispensabili. Se per abile stratagemma si cancellassero nel 1880, riapparirebbero nel 1881 e negli anni successivi. Ah, la Sinistra si è costrassegnata per una grande cordialità nel concedere le nuove spese! E questa la generazione dei risparmi! Ma che meravigliarsi veramente le maggiori spese ai ministri di Destra; i contribuenti li hanno mandati via, e rimangono ogni di un loro voce i deputati dalla maggioranza.

Infine vi sono le spese nuove accennate dal ministro e non iscritte o che sono irredimibili: la rimerazione alle Compagnie ferroviarie, il Po, il Tevere, la convenzione monetaria, sulla quale si fa un grande silenzio, ma che costituisce parecchi milioni e colpisce specialmente il terzo un'operazione salata. Tutto ciò è inoppugnabile e si aggiunga che il ministro fra le entrate straordinarie pone 14 milioni, che rappresentano la metà del guadagno fatto dalla Banca per la conversione dei prestiti ecclesiastici, e che non si ripeteranno più di grandi lavori pubblici coll'Asse ecclesiastico che ancora residua e dimostrano che c'è ben figura nelle entrate straordinarie per quali concorrono a fronteggiare le spese? Se fate un'operazione che va ne anticipi tutti i vantaggi come si suol dire, che cosa resta?

Per tutte queste ragioni noi crediamo fermamente che l'Italia si avvia verso il disavanzo, se non si arresta sulla

### L'ADUNANZA DEI SINDACI

Il telegrafo ci annunzia sostanzialmente le deliberazioni che ieri furono adottate a Torino dall'Assemblea di cinquantadue sindaci, dei seguenti comuni: Alessandria, Bricherasio, Biella, Borgomo, Bologna, Cirié, Como, Cesena, Ciro Mont, Chivasso, Chieri, Cuneo, Capannori, Cassino, Casale, Domodossola, Ferrara, Fossano, Genova, Giaveglia, Ivrea, Livorno, Lucca, Moncalieri, Mantova, Milano, Mondovì, Novara, Pinerolo, Pallanza, Padova, Palermo, Napoli (sindaco ed assessore), Parma, Faria, Pavia, Piacenza, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Roma, Savigliano, Salazzo, Savona, Susa, Vercelli, Varallo, Vigone, Verona, Villafranca, Piemonte, Venezia (sindaco ed assessore), Verdungo, Venezia, Vicenza, Voghera, Varazzo.

Riserbandosi di prendere in esame quelle risoluzioni, quando ce ne sarà comunicato il testo preciso, dobbiamo però fin d'ora, associandoci alle considerazioni di altri giornali, esprimere il timore che alla buona volontà dei promotori non corrisponderanno i risultati pratici di quest'adunanza.

La preoccupazione dei comuni non può scindersi dalla situazione finanziaria dello Stato, e la via nella quale siamo incamminati non può da certi avvenimenti ritenerci la più sicura. Ricordiamo il monito spaventevole dei debiti comunali e provinciali, che ci dà la Francia, e la fatalità di cui godeva leggiz. Più volta poscia Erice ritornò coi marito nel luogo consacrato per lei da un dolore sì acerbo, e assettina e cadente dovette lunghi anni passare ad una splendida villa: ma il mare il suolo coltivato per sempre gli stessi, e la bella prospettiva che godeva dalla nuova, come prima dalla vecchia dimora, ricompiva in lei quelle amorose memorie di un tempo.

Così le rimaneva vivo l'amore per la natura, e in quello per la novella mettesse sempre più profonde le radici nell'animo suo. E mentre chiamava le sue gite estive a Bagnoverde un *recreo a casa*, chiamava pure il rimanere in Altafronte *vendare a casa*.

E il restare a Pasquale eran fornili per lei di pari attrattiva, perchè nell'uno come nell'altro caso era Elmaro le dovunque egli era, ella sentiva essere la sua patria.

Fine.

ESTRATTI TRATTATI E

ogni giorno, sicchè, non trovando il coraggio un frasco o valevole appoggio a una seria garanzia, preferiscono tirare avanti alla meglio, *perchè si schivino accattare e pericoli*. Ed ora passo agli esempi.

In questa città dello Marche che ho nel-Paltra mia lettera accennato, come quella una Sodalità, che si chiama repubblicana, composta di quattrocento soci, dove un profeta repubblicano, che non è l'attuale Segretario di prefettura della sullodata setta e candidato del governo con, ve no ricordate, non avrebbe voluto mai, per nessun conto, che vi fosse un solo prete, non che un solo frate, alle botteghe, ai portoni delle case e alle vie ne accadesse per la strada, non vi fu mai nelle prime che messe bisogno per questo non si compose quell'omicidio e spettacoli osceni, anzi frequenti alla stessa ora, senza assolutamente uno straniero — perfino le donne legati ai portici circinde la essenza — indegni che nodri vita tranquillissima dei cenobiti pastori in ungheso nemico del padre dell'orsino! E questo succede un fatto che ha un'aria di *spirito* e di spiegazione e scacciello. Ma c'è ben altro.

Qualche anno prima che avvenisse questo fatto, qualche e ci di pegno avvenne in stato quella città. Un delegato di pubblica sicurezza — lo saprà — veniva verso sera barbarissimo: quella non una città, ma una città passeggiava sotto braccio alla moglie. Quell'omicidio e correggiano impiegato venne solo da questo periodo: Incendio di pietre si gridasse « viva la repubblica » ed i suoi vili assassini passeggiano tranquillamente le vie di quella città pacifica. Indegno di tali cenobi pastori un omicidio di cosa aggredito dell'orsino! E questo succede un fatto che ha un'aria di spiegazione e scacciello. Ma c'è ben altro.

Qualche anno prima che avvenisse questo fatto, qualche e ci di pegno avvenne in stato quella città. Un delegato di pubblica sicurezza — lo saprà — veniva verso sera barbarissimo: quella non una città, ma una città passeggiava sotto braccio alla moglie. Quell'omicidio e correggiano impiegato venne solo da questo periodo: Incendio di pietre si gridasse « viva la repubblica » ed i suoi vili assassini passeggiano tranquillamente le vie di quella città pacifica. Indegno di tali cenobi pastori un omicidio di cosa aggredito dell'orsino! E questo succede un fatto che ha un'aria di *spirito* e

tosti gli estacoli. Quindi sulla di sorprendente che, trovandosi presso alla Sardegna, da lui nominata nella Sacrificata, astiato a questa povera disgraziata, abbia sentito bisogno vindicarsi in suo onore?

Credeva che ogni giorni fa non vi credeva, una che dopo le deposizioni del teste Trobiando, non ne può più dubitare.

— E, in Raffaella fu debole; si, in Raffaella corrisponse a Pietro Cardinali, quindi sulla di più naturale che egli pensa vere concepire quell'orribile idea, quindi nulla di più accusabile delle sue parole pronunciate in quel frangente: « Se fossi, nella Sarzeni spettevo pietre per vendicare il marito; e niente da corrucciarsi che egli abbia fatto la proposizione di di omicidio e l'adulterio; mentre ciò fu commesso egli era sotto una assidua tensione e non è ammissibile che la moglie intignano e partecipante all'orribile delitto del marito, mentre era impossibile che essa non provasse una certa ripugnanza in sua libertà. Qualche parola incredibile detta nel bollore dell'amore, fu ripetuta e ricordata in mezzo gli orrori di Cardinali, e forse gli fece coraggio l'attuo di quella, ma quel colpo che partì dalla mano di Raffaella fosse anche vero che la Carraro e la Serafini fossero a parte del progetti di Cardinali, e che i telegrammi, diretti all'Antonietta e l'attaccato dell'omicidio e che esse assicurano della sua operazione e progetti di Pietro; che pure la Raffaella l'ne, perchè le risposte dell'Antonietta furono fatte in unione alla Ferrero, e nessuna di queste riebbe la domenica per durione parte, tornando a Conegliano; la domenica due adunque a Conegliano per la vigilia dell'omicidio e che se furono il seguito, non erano palesi alla Sarzeni. Il quesito per questo risponde a telegrammi... e la risposta alla dell'accusata Sarzeni. (Severe ripose)

Il silenzio Tibe, del quale ho parlato fra tanti argomentazioni, pose essere la unico Sarzeni — e ciò in base della partecipazione — circa alla lettura di una di quei telegrammi, quello all'Antonietta da Cardinali, e del suo ritorno a Castevellieri in quell'epoca.

Contrasta all'accusa che la Sarzeni spesa non date a Cardinali le L. 500 o 600, mentre il marito non le spedì che 30 lire, e la una non scende che a L. 2... mensili — Ma anche su quell'epoca era assolutamente impossibile che la Raffaella possedesse il somma.

Queste dimostrazioni sono fatte con tanta forza di argomentazioni, con sì vivo e stringente ragionare, da strappare l'ammirazione di tutti, massimente al giovine avvocato con lunghe e assai compiacenti si da assai colleghi della difesa, che da essi avevano.

Le vedrà a sospese per mezz'ora sino le 12 3/4.

L'udienza è ripresa alle 1 e 25.

L'avv. Ronconi ripiglia la parola: nasce a dire le miserie che avrebbe spinto la Raffaella a partecipare alla tentazione del marito. Egli dice che ogni effetto ha una causa, e questa causa deve essere indispensabile, di cui mancò la Sarzeni, poichè le L. 30, mezzo lo spedì Cardinali.

La prima, egli dice, l'inchiesta del marito; la seconda, l'odio per lui, per il suo potere; quindi la tema L'amore per il Cardinali la spinse a vivere in agonia di contrasti di sentimenti. Fabbia il pensiero della vendetta.

Dopo, per la prima semplicità per cause di odio la separazione di un amante addolorato partecipato i suoi sono nel seno della malvivenza? e più potuta essere capace di meditare un omicidio? Potrei ciò ammettere se la Raffaella fosse stata costretta a convivere col marito; ma essa era libera, lontana da lui, quindi padrona delle sue azioni. La tesse forse per ultimo sollievo per allontanare il pericolo incombeva all'accusata nella persona del suo amante indomabile, invincibile, lo ammette, ma non trovo valgano, sufficiente, per giustificare ciò che di omicidio! Io non lo credo, lo crede voi! Io non voglio indagare.

La vicina persona di Cardinali è stata Falsa causa vu dire: ma se non aveva già sufficienti i propri desiderii, se non aveva presente il nozze di soddisfarsi per l'avvenire, era illogico che la Sarzeni, rigettata nel suo passato, potesse trhesiam all'occasione della sua partenza, può spenare l'occisore, un miserabile come lui, un uomo figlio di sangue di sacrilego e bellezia.

Paragona la posizione di Raffaella con quella di Massalina che pure non gli disdatore Bito; ma che poi lo sposerà, soddisfatta ai suoi desiderii.

Per troppo la Raffaella abbe dei gravi torti verso il marito, verso la società, ma non può essere punita per questi motivi. La prova la trova nelle lettere scritte non per essere lette fosse vero il Fabbi, nella quale scrivevo a sarte Schiavoni in Napoli che presto vedrà raggiungere il marito. E non è questa la prova dubbia la verità di codeste lettere, ma nulla prova codesta insistenza? Le scrive tutti i confessa la verità della sua colpevezza, e che non fa un discorso architettato in seguito del processo.

Provato adunque che quella lettera non reale, allora cosa vi di la certezza che la Sarzeni fosse in buona fede quando diceva di voler ricongiungersi col marito, pentita forse del suo trascorso, E questa fede non la prova forse da sol? Dell'accusata? No, perchè sol non se supporre nulla; non può non si deve perchè lui vi fu bene lo stesso Schiavoni che nel suo interrogatorio Zaccarini. Dunque non fu una semplice architettata dalla difesa, ma la verità i sui avevano fiorire tale insinuazione. E chi non il vuole Schiavoni?

Una persona ossesta, un negoziante rispettato, un amico dell'estinto Raffaella — non perchè delle condizioni di cui era a parte sui vani dei coniugi Fabbi. Perchè non si possono ammettere la dubbia di sua deposizione

Si astenda a dimostrare l'impossibilità della correità della Sarzeni col Cardinali allo scopo di separarlo, contro una non se potuta avere alcun vantaggio ni morale ni materiale.

Fu una missione tutta personale dell'avvocato, che tutta la sala accoglì la sua applaudire tenuto dall'autorità del presidente.

L'avv. Ronconi riprende la difesa fatta sin da lui che dall'avv. Alimena (già partita per discutere una causa), e con una nuova perorazione ritorna passo passo su tutti i fatti confutati. (L'attenzione è generale).

Egli confuta diciamo: vogliamo giustizia. Egli confuta dicendo: ciò che la legge vuole la certezza; ma se ne dubbio sorgono nella vostra coscienza, ponete che al vostro *pro*, per dubbio di legge e di giustizia, deve cadere! Ora il vostro no.

(Uno scoppio d'entusiasmo parte da ogni lato del tramiso della difesa — Tutti sono commossi e nascondono a stringere la mano al valente oratore).

L'avv. Pessina risponde per ora alle parole, credendo sufficiente la difesa sostenuta si vantosamente dal suoi colleghi, ne si ritorna a parlare qualora egli ritenesse ritrattare le repliche che intendessero di fare i suoi avversari.

P. M. Inviliero, prima di replicare, sentire la difesa del colonnello Del Pero.

Pessina. Ringrazie la cortesia del sostituto procuratore generale; mi riserbo di replicare, ma non cosa *coloun*, come ebbe a chiamarmi il Pubblico Ministero, non cose mi detta la verità e la coscienza.

Mentre domanda del presidente, l'avv. Lopez dichiara essere costretto a replicare per alcune particolare di fatti.

Si sospende per 20 minuti di riposo.

Alle 3 e 25 è ripresa la seduta.

L'avv. Lopez, principia la sua replica. Sente il bisogno di fare delle osservazioni personali.

Protesta alcuni attacchi a lui lanciati dall'avv. Rosano nella sua arringa di ieri egli dice che lui stesso non possono essere ripetuti a un grido à la verità, e la ragione.

Risponde all'avv. Rosano una stessa ingiustificata, ed ingiustificabile, e nelle scorse della difesa, ribattendo anch'egli chiodo contro chiodo, volendo dimostrare che l'accusa e la parte civile non si oppongano nelle scorse della discussioni dei testi e sui fatti che si svolgevano nel dibattimento per dimostrare la complicità dei tre accusati.

Rassume a poco alla volta le prove contro gli uni, le ragioni a discolpa delle difese, le confuta a un dedizo, che si bilanci per la Sarzeni, che si possa dire indiziata, forse anzi gl'indizi di non dubitare della sua complicità.

Cerca giustificare l'operato della pubblica accusa, nel ritardo dell'arresto dei Cardinali, e ne spiega le ragioni.

L'avv. Lopez, principia la sua replica. Sente il bisogno di fare delle osservazioni personali.

Protesta alcuni attacchi a lui lanciati dall'avv. Rosano nella sua arringa di ieri egli dice che lui stesso non possono essere ripetuti a un grido à la verità, e la ragione.

Risponde all'avv. Rosano una stessa ingiustificata, ed ingiustificabile, e nelle scorse della difesa, ribattendo anch'egli chiodo contro chiodo, volendo dimostrare che l'accusa e la parte civile non si oppongano nelle scorse della discussioni dei testi e sui fatti che si svolgevano nel dibattimento per dimostrare la complicità dei tre accusati.

Rassume a poco alla volta le prove contro gli uni, le ragioni a discolpa delle difese, le confuta a un dedizo, che si bilanci per la Sarzeni, che si possa dire indiziata, forse anzi gl'indizi di non dubitare della sua complicità.

Cerca giustificare l'operato della pubblica accusa, nel ritardo dell'arresto dei Cardinali, e ne spiega le ragioni.

Dimostra che nella prima che si compiesse l'omicidio di Raffaella fu debole; si, in Raffaella corrisponse a Pietro, quindi sulla di più naturale che egli pensa vere concepire quell'orribile idea, quindi nulla di più accusabile delle sue parole pronunciate in quel frangente: « Se fossi, nella Sarzeni spettevo pietre per vendicare il marito; e niente da corrucciarsi che egli abbia fatto la proposizione di di omicidio e l'adulterio; mentre ciò fu commesso egli era sotto una assidua tensione e non è ammissibile che la moglie intignano e partecipante all'orribile delitto del marito, mentre era impossibile che essa non provasse una certa ripugnanza in sua libertà. Qualche parola incredibile detta nel bollore dell'amore, fu ripetuta e ricordata in mezzo gli orrori di Cardinali, e forse gli fece coraggio l'attuo di quella, ma quel colpo che partì dalla mano di Raffaella fosse anche vero che la Carraro e la Serafini fossero a parte del progetti di Cardinali, e che i telegrammi, diretti all'Antonietta e l'attaccato dell'omicidio e che esse assicurano della sua operazione e progetti di Pietro; che pure la Raffaella l'ne, perchè le risposte dell'Antonietta furono fatte in unione alla Ferrero, e nessuna di queste riebbe la domenica per durione parte, tornando a Conegliano; la domenica due adunque a Conegliano per la vigilia dell'omicidio e che se furono il seguito, non erano palesi alla Sarzeni. Il quesito per questo risponde a telegrammi... e la risposta alla dell'accusata Sarzeni. (Severe ripose)

Il silenzio Tibe, del quale ho parlato fra tanti argomentazioni, pose essere la unico Sarzeni — e ciò in base della partecipazione — circa alla lettura di una di quei telegrammi, quello all'Antonietta da Cardinali, e del suo ritorno a Castevellieri in quell'epoca.

Contrasta all'accusa che la Sarzeni spesa non date a Cardinali le L. 500 o 600, mentre il marito non le spedì che 30 lire, e la una non scende che a L. 2... mensili — Ma anche su quell'epoca era assolutamente impossibile che la Raffaella possedesse il somma.

Queste dimostrazioni sono fatte con tanta forza di argomentazioni, con sì vivo e stringente ragionare, da strappare l'ammirazione di tutti, massimente al giovine avvocato con lunghe e assai compiacenti si da assai colleghi della difesa, che da essi avevano.

Le vedrà a sospese per mezz'ora sino le 12 3/4.

L'udienza è ripresa alle 1 e 25.

L'avv. Ronconi ripiglia la parola: nasce a dire le miserie che avrebbe spinto la Raffaella a partecipare alla tentazione del marito. Egli dice che ogni effetto ha una causa, e questa causa deve essere indispensabile, di cui mancò la Sarzeni, poichè le L. 30, mezzo lo spedì Cardinali.

La prima, egli dice, l'inchiesta del marito; la seconda, l'odio per lui, per il suo potere; quindi la tema L'amore per il Cardinali la spinse a vivere in agonia di contrasti di sentimenti. Fabbia il pensiero della vendetta.

Dopo, per la prima semplicità per cause di odio la separazione di un amante addolorato partecipato i suoi sono nel seno della malvivenza? e più potuta essere capace di meditare un omicidio? Potrei ciò ammettere se la Raffaella fosse stata costretta a convivere col marito; ma essa era libera, lontana da lui, quindi padrona delle sue azioni. La tesse forse per ultimo sollievo per allontanare il pericolo incombeva all'accusata nella persona del suo amante indomabile, invincibile, lo ammette, ma non trovo valgano, sufficiente, per giustificare ciò che di omicidio! Io non lo credo, lo crede voi! Io non voglio indagare.

La vicina persona di Cardinali è stata Falsa causa vu dire: ma se non aveva già sufficienti i propri desiderii, se non aveva presente il nozze di soddisfarsi per l'avvenire, era illogico che la Sarzeni, rigettata nel suo passato, potesse trhesiam all'occasione della sua partenza, può spenare l'occisore, un miserabile come lui, un uomo figlio di sangue di sacrilego e bellezia.

Paragona la posizione di Raffaella con quella di Massalina che pure non gli disdatore Bito; ma che poi lo sposerà, soddisfatta ai suoi desiderii.

Per troppo la Raffaella abbe dei gravi torti verso il marito, verso la società, ma non può essere punita per questi motivi. La prova la trova nelle lettere scritte non per essere lette fosse vero il Fabbi, nella quale scrivevo a sarte Schiavoni in Napoli che presto vedrà raggiungere il marito. E non è questa la prova dubbia la verità di codeste lettere, ma nulla prova codesta insistenza? Le scrive tutti i confessa la verità della sua colpevezza, e che non fa un discorso architettato in seguito del processo.

Provato adunque che quella lettera non reale, allora cosa vi di la certezza che la Sarzeni fosse in buona fede quando diceva di voler ricongiungersi col marito, pentita forse del suo trascorso, E questa fede non la prova forse da sol? Dell'accusata? No, perchè sol non se supporre nulla; non può non si deve perchè lui vi fu bene lo stesso Schiavoni che nel suo interrogatorio Zaccarini. Dunque non fu una semplice architettata dalla difesa, ma la verità i sui avevano fiorire tale insinuazione. E chi non il vuole Schiavoni?

Una persona ossesta, un negoziante rispettato, un amico dell'estinto Raffaella — non perchè delle condizioni di cui era a parte sui vani dei coniugi Fabbi. Perchè non si possono ammettere la dubbia di sua deposizione

Si astenda a dimostrare l'impossibilità della correità della Sarzeni col Cardinali allo scopo di separarlo, contro una non se potuta avere alcun vantaggio ni morale ni materiale.

Fu una missione tutta personale dell'avvocato, che tutta la sala accoglì la sua applaudire tenuto dall'autorità del presidente.

L'avv. Lopez riprende la difesa fatta sin da lui che dall'avv. Alimena (già partita per discutere una causa), e con una nuova perorazione ritorna passo passo su tutti i fatti confutati. (L'attenzione è generale).

Egli confuta diciamo: vogliamo giustizia. Egli confuta dicendo: ciò che la legge vuole la certezza; ma se ne dubbio sorgono nella vostra coscienza, ponete che al vostro *pro*, per dubbio di legge e di giustizia, deve cadere! Ora il vostro no.

(Uno scoppio d'entusiasmo parte da ogni lato del tramiso della difesa — Tutti sono commossi e nascondono a stringere la mano al valente oratore).

L'on. nostro amico scrive:

Non è il dispiacere, ma l'amico loro che vorrà nel collegio, senza corrimano, senza tiracchetti, senza lunghi discorsi, così solo fini di conservare mali, studiarli, e, per quanto è possibile, combattere ai silogismi. Non è troppo di fatti quando tanti infelici soffrono la fame.

Da questa visita trarrà assuntamente e di ricevere a chiedere con maggiore assiduità al Governo, al Parlamento ed alla Provincia i lavori e le opere che reputano più importanti.

Dimenticavamo ieri a dire, per qualche giorno, la politica che dirde, e trattare concreti sulle cause di tanti mali che tutti affrettala nel nostro prossimo di insperato.

**Sanità in Italia.** — La *Voce del Lago Maggiore* scrive che il 24, ore 8 pomeridiane, o giunto a Domodossola dal Sempione, il dottore Bonfanti, accompagnato dal Sindaco accompagnato dall'avvocatura il signor Ottavio Polli.

Non posso sperare che questi possa prevenire la sua innocenza ed essere finalmente quindi ad avvenire il colpevole.

**Gita di alpinisti a Cuneo.** — Il *Cattaffino* di Madona annunzia che 60 soci della Società il *Pensero* si recheranno a Cuneo.

Alla povenire delle autorità del luogo, di molti villeggianti dei dintorni, ed a numero grande di persone, fu deposta sull'altare dell'esercito, la mezza a tanta altre che già vi stavano. Il nuovo cimelio del Pensero fu accolto. Nevoli pronunciarono in tal momento parole di commoventi parole.

Gli alpinisti si diressero poi verso Villafranca e, rammendando di ricevuti la, dove 1154 giugno 1859 combattevano valorosamente i bersaglieri, fu deliberato, fra canzoni e colazione accompagnata, d'inviare un telegramma al Re di Napoli, presidente onorario del *Pensero*, perchè esprimesse a S. M. i sentimenti dei gionani di rebassati.

**Per un po' di ghiaccio.** — Il *Corriere della Marche* scrive:

Un mezzo ed un ferito per un po' di ghiaccio! Ecco la storia che ci narrano Fiangarelli, accorsi che due individui entravano nel suo podere per portarne via del ghiaccio. Era giovedì un giorno si appresti, li sorprese, e sono dire, mi si sa tri, spiano il fucile e trasse due colpi, uno dei quali andò a ferire al ginocchio sedicenne Pinzelli, e l'altro furi gravemente il di sul fronte. Ob la giustizia circonfusa dei tentatori!...

**Audacissima grassazione.** — La *Sentinella Bresciana* scrive:

Subato, poco rigresso mentre la ore 10 antemeridiane si sali sono l'ero) un famiglio del conte Ignazio Lana ritornava in Bertolo di Castelgoffredo, colà arrivato di loco, con un carico di ottimo vino bianco che conducevo alla villa di Mezzolara.

Usavasi a sè vide tre individui, armati di randelle e giunsero presso lui e gli chiesero, dopo d'aver preso il famiglio per il giacchetto, gli impose di scaricare quanti denarii fi famiglio, mezzo risoluto, sul 30 sini, rovesciò la mano la frusta, die' col manico tale un colpo al mascherino, alla testa, che lo mandò rumbezzi per terra.

Ma nello stesso tempo egli stesso era colpito da due altri rinfelloni che erano in Bertolo di lato sinistro della fronte, e cadeva a terra tramortito.

Nel frattempo sulle strade erano in vista altri carretti; e allora i grassatori presero la via del campo, e una a quelle ferite che ho sesto lunghe tracce di sangue sul breve cammino attraverso e sulla strada.

Il famiglio del conte Lana era poi succollo e condotto in sua casa a l'astegnati da dove fu trasportato a Reggiolo, e la sua ferita non l'ell gli produce le sue cure — e ieri mattina che lo stato dell'aggredito è assai migliorato.

Avviani i RR. carabinieri di alto e cupidatello, furono, come sempre, solleciti al loro dovere, e s'abbiano lode; ma fino ad ora dei malfattori non si ebbe alcuna traccia.

Che dobbiam dire di questa aggressione inaudita sulle strade per le circostanze in cui fu commessa, e ripetuta in pieno giorno, e che altre già avvenne che alcun che stassi sul potuto scoprirel Poichè, altre altrove, ripetiamo, che ieri sul mattino, gli aggressori non erano punto camuffati, anzi si presentavano senza un berale sulla faccia!

Diremo infine che quei malandrini sono al famiglio della sfilata sempre più audaci.

**Esami e panzio.** — Il *Risorgimento* di Lecce scrive:

Ceve da qualche giorno una stanza vuota. Il trattenibile di un giovane appena fu che studia alla tecniche. Il quale, ripevuto agli esami di riparazione subiti in questi giorni, avrebbe dovuto farli ad altrettanti agosti di allenazione mensile.

Si dice che, chiuso, il giovane, per qualche giorno, sul locale del dì suo, accolto per stato preso del lacco Sabato, ed il giovane, non potendo uscia, in sano alla famiglia. Si aggiunge che causa determinante la panzia sia stata l'aver perduto l'illusione che cioè, andando spesso che vestina di libro pagato ad un tale, gli stabilisse una data di pagamento per la prova.

Ritirisno con ricerca questa voce.

**Meglio così.** — Leggiamo nello *Stato* di Palermo:

Merdì sera alcune informazioni, abbiamo appreso da persona attendibilissima che la notizia di un duello tra gli squadristi del barone Rocco non è confermata.

Siamo lieti di poter richiamare ciò nell'interesse della famiglia del Brunale, e vorremmo anche sussistere gli ultimi fatti che tanto ci addolorano.

**Contro il vescovo.** — Il *Secolo* ha da Piacenza:

L'altro giorno il vescovo Scalabrini arrivava nel luogo per tenervi la sua visita pastorale. Durante, fu gli consegnò a la gonfalonieri del pubblico, una supplica nella quale si chiedeva di dirotto i lavelli con grande spavento dei fedeli e del vescovo. Che cosa vuol dire?

Un colpo di pistola sparato contro monsignore a brucigaglia dei mirelli.

L'Indirizzo fu subito arrestato, ma si dice che la Scalabrini abbia interesse per la sacerdotessa.

Certo vero, che il fortiere sia tale, che abbia da un pezzo perso la ragione.

**Vera Bonsitito.** — Si parla di nuovo il Vera Bonsitito. La famosa famiglia che ci spesto l'ira del altrimenti tanti dolori.

attestando alla vita del generale Trepof, capo della polizia di Pietroburgo.

Un ragguardo russo, certo Karpof, che è morto recentemente a Tambof, ha lasciato un testamento, nel quale dice che, a prova del suo rispetto verso la persona di Vera Sassulitch, l'instituisce sua erede universale. Il patrimonio del defunto rappresenta un totale di 600,000 rubli (un milione e mezzo di lire).

Il tribunale circondariale di quale quel testamento ha ordinato che la volontà del morto la conferma, ha domandato al riguardo delle istruzioni al ministero della giustizia, il quale ha risposto che il testamento deve essere confermo la legge. Il testamento fu quindi riconosciuto valido.

Per prendere possesso di quella eredità, Vera Sassulitch dovrà recarsi in Russia, ove, al cata del verdetto assolutorio del giurati, arrestato, in base alle considerazioni svolte del Senato, tosto arrestata. Se non sotto nel termine di cinque anni, a partire dal giorno in cui è fuggita di Russia, sarà condannata, secondo la legge russa, come emigrata, e tutti i suoi beni, compresi quelli ereditati, saranno confiscati a profitto del Tesoro.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 ottobre contiene:

1. Regio decreto 22 settembre che approva l'aggiunta fatta dal consiglio provinciale di Sicilia.

2. Regio decreto 12 ottobre che autorizza il comune di Ore 4 per quintale, all'introduzione nella sua daziaria, sulle terre cotte per lavoriglio da cucina, da tavola e per altri usi.

4. Regio decreto 2 ottobre che sopprime la scuola sussidiata di San Romo.

5 Regio decreto 2 ottobre che approva la deliberazione del 3 marzo 1879 della deputazione provinciale di Torino, che accettò al comune di Manziana di applicare, a far tempo dal 1° gennaio 1879, la tariffa addottata per simili specie di bestiame dalla deliberazione del 6 ottobre 1876.

6. R. decreto 2 ottobre che approva la deliberazione del 7 agosto 1879 della deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il comune di Corticelona a portare al 20 settembre l'esistente dazio di lire 4 sulla tassa di famiglia e fonazione per l'anno corrente.

7. Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica.

È stato ritirato un ufficio telegrafico governativo non orario limitato di giorno a Santa Lucurgia, provincia di Cagliari.

## NOTIZIE ULTIME

**Commissione generale del bilancio**

Oggi era convocata la Commissione generale del bilancio per discutere degli stati di prima previsione del 1880. Dei 28 deputati che costituiscono ora la Commissione (essendovi due posti vacanti per la nomina a ministri degli on. Cairoli e Baccarini) soltanto otto intervennero. La seduta andò quindi deserta per mancanza del numero legale.

Parecchi commissari hanno però annunziato, con telegrammi, che arriveranno domani a Roma.

È probabile perciò che domani la Commissione possa deliberare.

**Doppretis e Cairoli**

La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive in data di Stradella:

È insussistente la voce corsa che oggi dovesse aver luogo ad Alessandria un colloquio fra gli on. Depretis e Cairoli.

Le trattative per la divisione dei diversi gruppi della Sinistra continuano.

**Il Comizio di Napoli**

I giornali annunziano che un signor Lioy prese parte al Congresso o Comizio popolare tenuto in Napoli domenica scorsa in onore onor. amico prof. Paolo Lioy. Il nostro onor. amico prof. Paolo Lioy, deputato al Parlamento, si telegrafò da Vicenza, pregando di avvertire non essere egli il signor Lioy che prese parte a quel Comizio.

**Parlamento russo**

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Bucarest, 25:

Dopo la lettura, per parte del sig. Cogalnitchano, del messaggio del principe, che trasferisce a Cuneo di revisione in Camere legislative ordinarie, il ministro della guerra ha comunicato al Senato una proposta accompagnata da una lista nominativa per voto dell'interessi, quando la data di quest'elenchi che presentò la proposta della guerra dell'indipendenza.

Conferme alle leggi promulgate oggi, la prima applicazione della nuova legge riguarda quindi la sua esecuzione.

La domanda d'urgenza messale stata adottata, le sezioni del Senato si sono ritirate nel loro seno per esaminare la proposta.

Le sedute sarà ripresa nella sera.

Dopo il voto, per parte della Camera dei deputati, della legge di revisione, delle domande individuali di naturalizzazione giungono in gran numero. Si constata che i personaggi più distinti fra gl'israeliti che abitano la Rumenia furono i primi a sottoscrivere agli obblighi della nuova legge.

Bisogna notare però che questo non sono tutte ufficiali invitate dal governo rumeno, il quale è naturale che s'affatichi a magnificare gli effetti della nuova legge.

**Il ministro del culto prussiano**

Ricevismo stamane il testo dei brindisi pronunziati al Ezzo dal ministro del culto prussiano, signor di Puttkammer, e che fu oggetto di una rettifica per parte del giornali ufficiosi berlinesi:

« Sorte lieto, signori, la *Gazzetta di Colonia* di ieri; avete appreso come il nostro governo abbia risoluto di sgravare il suo vecchio cuore al benessere della sua nazione. Egli lo fece, signori, sulla coscienza del proprio dovere. Egli ha cercato un'alleanza che, specialmente avrà lungo tempo e conserverà la pace nell'Europa.

A questo parere la *National Zeitung* osserva:

La *Gazzetta della Germania del Nord* desidera la conferma di Colonia e le sue informazioni. La verità, dicevo il giornale ufficioso, è il segreto di una nazione cresciuta in potenza, la quale non hanno l'abitudine di fornire la garanzie di notizie a sensazione. Vedremo nondimeno qui una delle poche eccezioni, tesoni a questa orcchia rendere precisamente alla *Gazzetta di Colonia* la confermazione più benigliarla per un giornale, stantochè al pubblico come una *festa d'informazioni* autentiche.

## DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

**Vienna, 27.** — Alla Camera dei Signori erano presenti gli arciduchi e i dignitari ecclesiastici.

Incominciò la lettura degli indirizzi della maggioranza e della minorenza, si procedette alla discussione generale, nella quale nessuno prese la parola.

Nella discussione speciale, i due primi paragrafi del progetto della maggioranza furono approvati senza discussione.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il 3° paragrafo non era unicamente compatibile con il discorso del trono; disse che nel resto i due progetti trovano d'accordo, e che il governo desidera che la Costituzione non si basi soltanto nella legge, ma prenda pure radice nei cuori della popolazione; egli domandò che la maggioranza votasse, nell'interesse di una riconciliazione generale.

Thinnfeld propose un emendamento che fu rimesso alla Commissione per una decisione immediata.

Rigonne la seduta, il relatore della maggioranza dichiarò che le due parti non avevano potuto scattersi d'accordo.

Posto al voti l'emendamento Hubner per appello nominale, esso fu respinto con 78 voti contro 59; quindi si approvò nel suo complesso l'indirizzo della maggioranza.

**Torino, 27** (sera). — Ieri sera Cinque cinquanta studenti intervennero all'anniziato Concerto.

Il sindaco di Torino fu acclamato prolungatamente.

La discussione fu chiusa con una duplice deliberazione. La prima confermò la fiducia nel governo con voti favorevoli 47 contro 15; la seconda approvò l'ordine del giorno puro e semplice con 41 voti favorevoli contro 21.

**Roma**, 28. — Il Ministro del tesoro ha presentato un *deficit* di 48 milioni di lorini, che sarà coperto con 45 milioni della rendita in cor ancora invendita, e con una parte degli 11 milioni delle obbligazioni ferroviarie che trovasi a disposizione del governo.

Il ministro delle finanze dichiarò che egli aveva i fondi disponibili per pagare i coupons scadenti il 1° gennaio 1880.

**Londra**, 28. — *Morning Post* da da Berlino:

« Il signor D'Oubril, ambasciatore russo, è stato in sua dimissione. »

Il *Daily News* ha da Cabul che il generale Roberts ricevette ordini di sgombrare Cabul, e di ritirarsi a quali gli promisero la loro amicizia.

**Parigi**, 28. — Avvenimenti che Dan Carlos acquistò che egli sarebbe capace, se mantenesse l'attuale sua condotta.

Il governo manoscritto diede tutte le ordinazioni necessarie per la rocche aggressione di un convoglio militare, commesso dai marocchini sulla strada di Sebdou (Algeria).

**Madrid**, 28. — Il *Cronista*, organo ministeriale, dice che il Consiglio dei ministri approvò ieri il progetto che abolisce la schiavitù sulle basi seguenti:

Lo schiavo del chiello appena promulgata la legge resterà.

Gli schiavi attualmente restauranno sotto la protezione proprietari, i quali avranno l'obbligo di dare loro un salario.

Durante il periodo di otto anni, quei che non si ritiri una parte dell'intero diritti verrà completamente libera, mediante una estenzione a sorte.

Il Consiglio dei ministri decise pure di non modificare i diritti per l'importazione dei cereali nella penisola, in vista dello stato attuale dei raccolti.

**Gibilterra**, 27. — È giunto il postale *Umberto I*, della Società Rosso Piroglio, proveniente da Genova e scalo, si riparte questa notte per l'America del Sud.

## BORSE DI COMMERCIO

| Roma | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 88 20 | 87 90 |
| Rendita Ital. em. 1866-64 | — | — |
| Rendita Italiana in Oro | — | — |
| Unite Rorlachild | — | — |
| Unite Nazionale | — | — |
| Imprestito piccoli pezzi | — | — |
| » mediano | — | — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — | — |
| Obbl. Beni Eccles. 6 0/0 | — | — |
| Banca Nazionale | — | — |
| Banca Romana | — | — |
| Banca Marino, Tucana | — | — |
| Banca Generale | — | — |
| Banca Mobiliare | — | — |
| Credito fondi Banca | — | — |
| Credito fondi Banca | — | — |
| Società Acrete romane | — | — |
| Soc. Rom. Miniere di ferro | — | — |
| Soc. Costruzioni il. e gaz | — | — |
| Soc. segura Fia sul. Marcia | — | — |
| Soc. F. Sarde e m. ser. 1863 | — | — |
| F. Peloro-Messina-Trap. | — | — |

**BORSA DI ROMA**

23 ottobre (ore 3 1/4 pom.)

Notte l'influenza del ribasso vacanzi fori del listino di Parigi, e che si manifestò anche nella nostra piazza, la Rendita perdette oggi circa 40 centesimi, mentrechè fra 90 12 1/2 e 90 37 1/2 si mantenne a varii ribassi di poca importanza.

Il ripiano per fine prossimo si aggirava su 90 37 1/2 a 90 40.

Relativamente forte le Azioni delle Banca Romana 1524 a 1525 L. m.

Discrete vendute le Generali negoziate a 563 75 f. m.

Le Azioni del gas 701 a 705 f. m.

Nulla in altri valori.

In calma i cambi.

Fiorita 3 mesi 11 25.

Id. Chèque 114 30.

Londra 3 mesi 28 77.

Ore 22 85.

| Firenze | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | — | — |
| Rendita fiorin. 5 0/0 god. | 88 80 | 88 80 |
| » 4 1/2 | 81 70 | 81 15 |
| Londra 3 mesi | 28 72 | 28 77 |
| Francia » | 114 12 1/2 | 114 50 |
| Banca Nazionale | — | — |
| Banca Toscana | — | — |
| Banca Romana | — | — |
| Credito Mobiliare | — | — |
| Banca Generale | — | — |
| Credito Industriale | — | — |
| Obbligazioni Meridionali | 2235 — 60 | 2245 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — | — |
| Buoni fior. meridionali | — | — |
| Obbligazioni della Regia | — | — |
| Banca Toscana | 944 — | 952 — 50 |
| Credito Mobiliare | 705 — | 710 — |
| Azioni Ferrovia | — | — |

| Genova | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Ren. 5 0/0 god. 1° luglio | 90 37 1/2 | 90 37 1/2 f. |

| Parigi (ore 3.7 p) | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 | 86 40 | 86 30 |
| » 5 0/0 | 81 70 | 81 15 |
| Londra 3 mesi | 117 40 | 116 80 |
| Francia » | 78 80 | 78 30 |
| Banca Nazionale | 2250 | 2250 |
| Ferrovie lombardo-venete | 250 | 250 — |
| Ferrovie Romane | 250 | 250 — |
| Ferrovie romane, azioni | 112 | 112 — |
| Obbligazioni romane | 300 | 300 — |
| Obbligazioni romane | 300 | 300 — |
| Londra a vista | 25 15 | 25 18 |
| Cambio sull'Italia | 11 1/4 | 11 1/8 |
| Rendita turca (vecchi) | 17 15/16 | 17 15/16 |

| Vienna | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 267 10 | 267 40 |
| Lombarde | 130 — | 130 50 |
| Austriache anglo-austriache | 135 — | 134 50 |
| Austriache | 237 — | 236 — |
| Banconote austriache | 97 | 97 |
| Napoleoni d'oro | 9 — | 9 — |
| Lotti turchi | 100 — | 100 — |
| Cambio sopra Parigi | 47 15 | 47 15 |
| Cambio sopra Londra | 116 — | 116 90 |
| Rendita austriaca | 69 50 | 69 50 |
| » in carta | 68 60 | 68 42 |
| Unione-Bank | 99 50 | 99 50 |
| Rendita austro-turca (vecchi) | 17 — | 17 — |

| Berlino | 25 | 27 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 466 60 | 467 — |
| Lombarde | 227 — | 227 — |
| Austriache | 413 50 | 414 — |
| Lombarde Ludwig (Ostbahn) | 170 — | 170 — |
| Banca Italiana | 78 50 | 78 50 |

| Londra | 25 | 27 |
|---|---|---|
| Cons. Inglese | 97 15/16 | 97 15/16 |
| Rendita Ital. | 78 3/8 | 78 3/4 |
| Spagnuole | 18 1/4 | 18 — |
| Turche | 17 1/8 | 17 1/8 |
| Egizie | 73 1/4 | 73 1/4 |
| Rega. ancye | 98 1/2 | 98 1/2 |
| Ottomane (7%) | 83 — | 83 — |
| Argento fine | 52 3/4 | 52 3/4 |

**F. D'ARCAIS, Direttore**

**Romualdo Giovanni, Gerente.**

Tipografia dell'*Opinione*

# INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 90 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

**di Christiansand in Norvegia**

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE & C. che coadiuva la privativa per l'Italia a favore della Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, offre al pubblico una sicurezza come negli Olii di Merluzzo di commercio di tutti indistintamente, e contenta una ricchezza di principii nutritivi, bene digeribili, di sapore e profumo di violetta, sorbono nutritivo, ben rarissimo in deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sorbono tutti gli casi, anche difficilissimi, è da preferire quindi al comune Olio di Christiansand per quegli casi, anche difficilissimi, è da preferire quindi al comune Olio di Christiansand per quegli ostori imbelliti da gravi malattie per i bambini e per individualmente che abbiogano di un nutrimento facilissimo.

*Si può di più a buon mercato* di tutti gli Olii di Merluzzo medicali in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2** 50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso la Ditta **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia con sicura stazione ferroviaria.

---

**LES PRÉMONTRES** — EMICRANIE — NEVRALGIE — NEVROSI

R.R.PP.

Depositi generali per l'Italia A. MANZONI e C. via della Sala, 16, in Roma, via di Pietra, 91.

---

# A. MANZONI & C.°

MILANO, Via della Sala, 16, angolo di via San Paolo

**DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE**

**ROMA, Via di Pietra, 91**

**GRANDE DEPOSITO** di **PROFUMERIE, ARTICOLI DI TOELETTA** delle Rinomate Fabbriche **DELETTREZ, PINAUD, RIMMEL, CLEAVER, FAY, ATKINSON, BULLY, LAROZE RIGAUD,** ecc.

**ASSORTIMENTO COMPLETO** di **ACQUE MINERALI** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

**AGENZIA GENERALE** per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **SPECIALITA' MEDICINALI** di Francia, Inghilterra e Germania.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per bambini, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc. ecc.

---

**VENDITA DEL CASTELLO**

delle Torri Picenardi presso CREMONA

Si vende questo grandioso e pittoresco Castello con stupendo Parco, Teatro, e Cappella.

Possiede una galleria di quadri antichi e moderni di valore, è in gran parte mobiliato e trovasi in perfetto stato di conservazione.

Si trova sulla linea ferroviaria Cremona-Treviglio a 15 minuti da quest'ultima città, con apposito fermata di tutti i treni.

Per visitare il Castello e per trattative dirigersi al sig. Avvocato L. Sforzenini Cremona.

---

# PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

IL RIMEDIO PIU' COMODO E SICURO PER LA GUARIGIONE DELLA

TOSSE la più rapida e sicura per la guarigione della TOSSE

Questo medicinale facilmente col **Tolo** ed **Antiacuorbe** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ed i loro ammalati ed assicurano che in nessun caso hanno mai potuto ottenere risultati, vista la grande questa pasta l'unica che si possiede pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha la ricetta *balsamica* e la *carta cassiata*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

## Dell' Asma

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta cassiata alla stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. listino clinese).

I Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, e alla Reale farmacia Garneri

---

# DENTIFRICIO REALE

di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere non è propriamente secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e preserva la gengiva da ogni malattia. Il dentifricio di M. Gabriel è composto di qualunque sostanza acida si vegetale che minerale come pel solito danno alle smalto dei denti, ma bensì con la grazia loro e insieme alle quali si emprende e rapisce estimenti dell'orio e dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire **2 50**.

---

**CEMENTO BIANCO DI GUTTA PERKA**

dello stesso autore per impiegni dentì boccherati dalla carie.

Lire **1 50** il cestello

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di S. Paolo in Milano.

In Roma presso la Ditta A. MANZONI e C., via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra), e via del Bufalo 154-55-56, e Reale farmacia Garneri, Scellino antica farmacia Milano, Marchetti, Salvagnini. Dietro rimessa di vaglia postale si spediscono in ogni città d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria

---

**CURA DELLA FEBBRE SENZA CHININA**

# Vino antiperiodico

**del dottor Bonjean**

Serve principalmente a distruggere la convalescenza e combatte la febbre, separatito delle località invase da febbri endemiche, e per la febbri lente, nervose, risultanti da sfinimento. Si utilizzano pel solo sfinimento, per la debolezza, per gli stomaci deboli, ed in generale nei casi ove vogliono prescritti i diversi amari ed i vini chinati. — Lire **6** la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso ed al dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

---

# MAGAZZINO TORINESE

All'angolo di Piazza S. Carlo e Catinari n. 144 e 145, Monte della Farina n. 32.

**MAGAZZINO DELLA NUOVA ROMA**

All'angolo piazza Madonna dei Monti 15. Via Leonina 1, A.

**LA NAVATA ORESTE**

**Grande assortimento di Abiti fatti da Uomini e Ragazzi**

**d'ogneria Inglesi e Nazionali**

**SARTORIA** — Si eseguisce vestiari di ordinazione in 12 e 24 ore.

| | |
|---|---|
| Soprabiti e Ameriane | da L. 18 — a 35 00 |
| Pantalonacci e Pantaloni | » 2 50 — a 6 00 |
| Gilets | » 2 00 — a 6 00 |
| Mantelli - Cappotti da campagna | » 15 — a 35 00 |
| Paletots | » 18 — a 30 — più |
| Paletots, accappatoi | » 15 — a 30 — più |
| Giacche e Vestiari | » 9 50 — a 18 — più |
| Calzoni, diagonali | » 3 50 — a 8 — più |
| Gilets | idem |

**FLANELLE E CAMICIE DI FLANELLA**

Si spediscono in provincia contro vaglia postale, misure e colore, qualunque oggetto e vestiario, cambiandolo anche quando non ci soddisfacione, il porto sempre a carico del mittente.

---

SEMPRE FRESCHE **ACQUE MINERALI** VERE DI SORGENTE

**DELLE FONTI**

| | |
|---|---|
| **Abano** nel Veneto | **Montecatini** in Toscana delle sorgenti di Sto |
| **Arpad** in Dalmazia | Tettuccio |
| **Carlsbader** in Germania | **Monte Alino** presso Voghera — Tamerici |
| **Castrocaro** nelle Romagne | **Orezza** in Corsica |
| **Catelin** nel Veneto | **Pejo** nel Tirolo |
| **Cormayeur** in Piemonte | **Pullaine** in Boemia |
| **Chatlins** in Savoia | **Rabbini** nel Trentino |
| **Evian Rosmes** in Francia | **Salsuriana** nel Veneto |
| **Egee** in Germania | **Recoaro** nel Veneto |
| **Ems** in Germania | **Rocaregno** nel Trentino |
| **Friedrichsmuller** in Germania | **Sarre** in Piemonte |
| **Fratta** nelle Romagne | **Santa Caterina** in Valtellina |
| **Gilchenberg** in Stiria | **San Maurizio** in Stiria |
| **Hunjadi Janos** in Ungheria | **San Gaimier** in Francia |
| **Kissingen Racozi** in Germania | **San Pellegrino** Bergamasco |
| **Leone della Valle dell'Isarco** in Toscana | **Schwalbach** in Germania |
| **Levico** nel Trentino | **Sedlitz** in Boemia |
| **Lorzia** nelle Romagne | **Selter** in Germania |
| **La Bourbe** in Savoia | **Saxon** in Svizzera |
| **Marienbad** in Germania | **Varese** in Svizzera |
| **Mercin** in Piemonte | **Vertemate** in Lombardia |
| **Montecatini** in Toscana delle sorgenti di Tettuccio | **Tremonte** Romagnolo |
| | **Vidagno** Veneto |
| | **Vals** in Francia |
| | **Vichy** in Francia |
| | **Wildungen** in Germania |

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. — In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via Maligiu (angolo Piazza di Pietra) via del Bufalo, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

---

# VALS N.os 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono effusi, separatite nelle Alpicini della Scenzon, del Fegale, della Rosi, della Vascon. Esse sono sovrane contro la Gotta e Reumatismi, i Calori pallidi, ecc.

Quest'Acqua ricca di Acido carbonico libero, rinsceno molto aggradevoli a bersi e **SI CONSERVANO INDEFINITAMENTE.** Esse sono consigliatissime — Sciroppi e Pastiglie di Vals.

Deposito generale per **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

---

**ACETO DI TOELETTA**

DI

**JEAN-VINCENT BULLY**

**69, rue Montorgueil, Parigi**

**MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867**

**SOLO ACETO RICOMPENSATO**

Questo Aceto deve la sua reputazione universale e la sua superiorità indiscutibile sopra l'Acqua di Colonia, come ai tutti i profumi, alla sua freschezza alla distinzione e eleganza del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni della toeletta.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, dato dal resto per tutti gli atti della toeletta, d'un fel favore che basta da solo a tutti i più grandi sfogi.

L'unico cosa che si raccomanda al pubblico : è d'evitare le contraffazioni !

**RIFIUTANDO** tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole **DEPOSITO** o da altre formole consimili.

**ESIGENDO** l'impronta **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento ignoto. — Si rilasciano il 2.° **BULLY** su angolo in CINA ROSA. — La vendita esclusiva fatta al solito del flacone in VILO BIANCO, ROSA, VIOLA E ROSO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

*Modello della contro-etichetta.*

*Vedere l'Istruzione unita al Flacone*

Deposito generale da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 in Roma, stessa Casa, via di Pietra 91

---

LA VERA E GARANTITA

# CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimesse anticipate di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 angolo piazza di Pietra, n. 90, del Burro 154-55-56.

| | | | |
|---|---|---|---|
| a Lire | 12 | bottiglia | verde |
| » | 6 50 | bottiglie | » |
| » | 10 | bottiglia | gialla |
| » | 5 50 | » | » |
| » | 3 | bottiglie | bianca |
| » | 5 50 | » | » |

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre conseguenze funestissime perchè malamente preparate.

---

**ALLATTAMENTO DEI VITELLI**

colla TETTARELLA DI GOMMA che applicata la mammella delle mucche quando sono spaniate. Conservazione di tutte le applicazione, serve per molto tempo. — Costa L. 2.00.

Si spedisce ovunque dietro rimessa di vaglia postale, indirizzato alla Ditta A. MANZONI e C., in Milano ; via della Sala, 16; e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

---

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Preparato nel Laboratorio Chimico della FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA *Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.*

Questo liquido rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma ricrea direttamente sui bulbi dei medesimi, da loro a poco a poco tale forza che ripigliando in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce sempre la caduta e promuove la sviluppo dentro nuovi e belli germogli. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono esservi sulla testa, senza irritare la pelle come le tinture.

Per questo ne vendiamo garantiti e lo raccomandiamo con piena fiducia a quelle persone che a per mezzo di per via avanzata, oppure per qualche malattia che loro rende i capelli deboli e radi, o per altre cagioni van mutando che loro rendono i capelli deboli e radi, o per altre cagioni van mutando il loro colore naturale, o per altre cagioni van mutando il loro colore naturale, o per altre cagioni van mutando il loro colore naturale.

**PREZZO DI UNA BOTTIGLIA CON ISTRUZIONE LIRE 5.**

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone la domanda accompagnata da vaglia postale, ed in tutte le Città d'Italia.

**Deposito in Milano** presso la Farmacia Pini, Ponte Porta Vittoria; Zambelletti, 3, Piazza Fontana; Domenico Bacceni (già Rivani) in Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra n. 91; A. Baldassarroni, Via del Corso, N. Simonbergh, Via Condotti, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

---

Medaglie alle Esposizioni di Londra, Parigi, Vienna ecc. ecc. ecc.

**DELLO STOMACO** E **DEL VENTRE**

DISPEPSIA, DIFFICOLTÀ DI DIGERIRE, ACIDITÀ, VOMITI, ECC.

Guarite colla

**MALTINE GERBAY**

Deposito da D.r COUTARET, Laureato dell'Istituto.

*Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi*

MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. — MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91.

---

**MEDAGLIA D'ORO**

**Esposizione Universale di Parigi 1878.**

ECONOMIA FAMIGLIARE

Minestra di Grasso in soli MINUTI

prodotto nuovo

inalterabile

**TAPIOCA-BRODO**

**PERDRIER**

A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi secondi senza obbligare la famiglia a ricorrere alla cuoca, radicalmente per i viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2,50 la scatola.

Deposito per Milano in Milano da A. MANZONI e C. da Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), e via del Bufalo, 154-55-56. Si spediscono in ogni paese contro vaglia postale ove vi sia stazione ferroviaria

---

**GREMBIALI IMPERMEABILI**

per le sudette

Stanno eleganti, lavabili, 10 anni in una a quadretti . . . a 7 »

Stanno eleganti, lavabili, 10 anni in una a quadretti . . . a 7 »

Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), e via del Bufalo, 154-55-56. Si spediscono in ogni paese contro vaglia postale ove vi sia stazione ferroviaria

---

**SWISS CONDENSED MILK**

# LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nei monti. Il **LATTE CONDENSATO**, marca Aventicum puramente ricostituti di una bontà superiore, ricavati e preparati col migliar latte e senza altro già da molti anni. Uno dei vantaggi di questi ingredienti che un po' di zucchero. Può servire fabbrica è di poter mungere doppie quantità di latte che non si può dal latte naturale.

quantità di latte perchè le giovenche possono di raccomandato particolarmente per l'allattamento delle nutrici latte senza nell'allattare. I loro pregi eccellenti dei bambini. Conservi le sue buone doti sono importanti in Francia ed Inghilterra, quotta in te di 1 climi.

a prefrenza di quelli di altre fabbriche. — L. 1 **20** il vaso di 1/2 chilogramma circa.

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

---

**MALATTIE DI PETTO**

# ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

**(Medaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1875)**

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue : esso è ecco un fluore al ferro ricostituente fortissimo e ripristina quasi pienezza per le donne delicate, i Fanciulli, i vecchi ed i convalescenti, esso nutrisce, fortifica, ripristina, ricostituisce. Da ciò le sue utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, in quelle, in febbri e l'infelicissimo concorso.

Vendesi dai professori **Cornili, Favri, Fano** e da tutte le principali medicine di Parigi, L. **4 80** la bottiglia, in tutte le Città d'Europa. Deposito a Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo.

A Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via del Burro 154-55-56, e Reale farmacia Garneri, Scellino antica farmacia Milano, Marchetti, Salvagnini. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

---

# NUOVO AMIDO INGLESE DI RISO

SPLENDIDA QUALITÀ

**Si vende in Pacchetti di Una libbra inglese** (Grammi 450) a Lire 1.

*N.B.* — Per assicurare delle parecchi questo Amido, domandate :

**« New Laundry Starch »** *Amido nuovo per lavare.*

Esclusivo Deposito e vendita presso la Ditta **A. MANZONI e C.° Milano**, via della Sala, 16, **Roma**, via di Pietra, N. 91.

---

**LUCIDO DA STIVALI**

di H. DANIEL

*in scatole di metallo dorate.*

Conserva le calzature e rivela brillantissimi gli splendori di stagnolo, mantenendo sempre morbida la pelle.

**LUCIDO DA STIVALI**

**in polvere di capra.**

Conserva la calzatura e il suo pregio la fa splendere, come nessun altro lucido. — A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, via Burro 154-55-56, e in tutte le buone Case d'Italia.

---

**ATTACCHI d'EPILESSIA**

**ISTERIE, DANZA DI S. GUY**

Guarigione col Cloruro di Potassio Antinervoso del D.r Gelineau

**AFFEZIONI NERVOSE, ISTERISMO, VERTIGINI, MELANCONIA, EPILESSIA, ANEMIA, DEBOLEZZA, TREMITO, VOMITI FEMINILI**

Guarigione col Sirogno Bromurato del D.r Gelineau

Medicamento la cui superiorità sopra tutti i rimedi conosciuti contro le affezioni nervose, è stata riconosciuta da tutti i medici che l'hanno adoperato. Esso ha il vantaggio di non produrre mai quei disturbi gastrici che sono così frequenti per gli altri rimedi. Il Cloruro di Potassio Antinervoso del D.r Gelineau è il solo che possa essere amministrato senza inconvenienti alle persone più delicate, anche ai bambini. Esso è inodoro, di sapore gradevole, e non produce mai nausee, nè vomiti, nè disturbi gastrici. Si amministra in sciroppo, in pozione, in pillole, in cachets, in polvere, in bibite, in bevande, in cioccolatte, in confetti, in pastiglie, in gelatina, in ostie, in supposte, in clisteri, in lozioni, in bagni, in inalazioni, in fumigazioni, in polvere da fiutare, in polvere da soffiare, in pomate, in unguenti, in cerotti, in collodio, in vernice, in iniezioni, in gocce,